

Il sindaco Pisapia si decide a proclamare il lutto cittadino. E apre alla presenza dell'esercito in città

Tre morti e due feriti, il bagno di sangue del ghanese a Milano

di
A. A.
Milano

È di tre morti il bilancio definitivo del folle raid di **Mada "Adam" Kabobo**, il ghanese di 31 anni irregolare e con precedenti che, armato di un piccone, ha rapinato indisturbato per oltre un'ora i passanti nel primo mattino di sabato a Milano Niguarda. Dopo **Alessandro Carolé**, il quarantenne disoccupato aggredito davanti a un bargelateria, e **Daniele Carella**, il giovane di 21 anni che era al lavoro con il padre a distribuire giornali, è morto anche **Ermanno Masini**, il pensionato di 64 anni che era stato assalito mentre portava a spasso il cane in un giardinetto.

Gli altri due passanti feriti sono stati entrambi dimessi dall'ospedale: **Francesco Niro**, operaio di 50 anni ferito alla testa, e **Andrea Canfora**, di 24 anni, dipendente di un supermercato, che ha riportato una frattura a un braccio. Una sesta persona, **Antonio Morisco**, imbianchino campano di 57 anni, era sfuggito all'attacco per

un soffio.

Masini è deceduto intorno alle 7 di ieri all'ospedale Policlinico. Era stato sottoposto ad un'operazione chirurgica, ma le lesioni riportate erano troppo gravi. L'uomo, che era originario di un piccolo paese del Modenese, Lama Mocogno, e viveva a Milano da anni, aveva da poco perso la consorte, morta alcune settimane fa. Lascia un figlio, **Andrea**, che vive nell'hinterland, a Opera, e lavora in un'azienda che si occupa di forniture di gas. Soltanto dopo la morte della terza vittima dell'immigrato, che attendeva in Italia l'esito della sua domanda di rifugiato, il sindaco di Milano **Giuliano Pisapia** ha proclamato il lutto cittadino nei giorni in cui si terranno i funerali delle vittime. «Una tragedia su cui bisogna riflettere, per il rispetto delle vittime e per guardare al futuro - ha detto Pisapia parlando di quanto successo -. Milano resta una città sicura, così come lo sono tutte le grandi metropoli. Ci sono però momenti di difficoltà, ci sono momenti in cui la follia

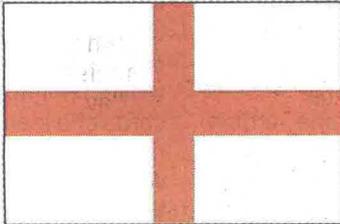
prende il sopravvento. Ma bisogna restare uniti». Rispondendo ai cronisti, il sindaco ha precisato che la sicurezza è per lui «una delle priorità» e ha annunciato di aver parlato col ministero dell'Interno agguerrito di aver chiesto ufficialmente la presenza dell'esercito nei presidi fissi della città.

Anche il sindaco di Opera, **Ettore Fusco**, ha proclamato il lutto cittadino. «Come comunità - ha detto Fusco - non possiamo che stringerci intorno al nostro concittadino e intraprendere tutte quelle iniziative di solidarietà, personali e istituzionali a partire dal proclamare il lutto cittadino in occasione del funerale. Chiediamo più sicurezza, più controllo del territorio - ha aggiunto il sindaco leghista - ma soprattutto leggi e norme da far rispettare perché la vita è il nostro bene primario e non possiamo perderla a causa di un folle che, a causa dell'assenza dello Stato, si trovava nella nostra nazione pur non avendone i requisiti».

Anche l'Aula del Senato ha tributato un minuto di silenzio come segno di cordoglio per le vittime della follia omicida del ghanese Mada Kabobo. Il presidente di turno, **Roberto Calderoli**, ha osservato che «tante volte l'Aula ha dedicato momenti di raccoglimento a rappresentanti istituzionali che hanno perso la vita» e ha chiesto di «osservare un attimo di raccoglimento per tre persone normali che rappresentano noi tutti e nei confronti dei quali è giusto che le istituzioni si alzino in piedi».

Il consigliere comunale milanese **Massimiliano Bastoni** ha espresso l'augurio che Pisapia «abbia il buon senso di tacere, dopo tutte le prese di posizione del suo anche recente passato che lo inchiodano a pesanti responsabilità». Su Facebook il Segretario nazionale della Lega Lombarda, **Matteo Salvini**, ha annunciato per domenica sera davanti a Palazzo Marino una fiaccolata silenziosa, «senza bandiere e aperta a tutti».

SALVIAMO MILANO!



**TI ASPETTIAMO
DOMENICA ALLE ORE 19
DAVANTI A PALAZZO MARINO**

*Porta un fiore in memoria
di tutte le vittime
della violenza in città*

> La terza
vittima
è Ermanno
Masini,
il pensionato
di 64 anni
assalito
mentre
portava
a spasso
il cane.
L'uomo aveva
appena perso
la moglie

Salvini annuncia
per domenica
sera davanti
a Palazzo Marino
una fiaccolata
silenziosa
«senza bandiere
e aperta a tutti»

www.ecostampa.it

